



LA FIGURA DELL'ARMATO NELL'ARTE RUPESTRE CAMUNA L'ESEMPIO DI CAMPANINE DI CIMBERGO

MANUELA ZANETTA*

ABSTRACT

The figure of the armed men has a primary role among the different themes in the Campanine di Cimbergo area with more of 500 examples. This subject, whose chronology covers the whole Iron Age, especially its central phases, is arranged in a inhomogeneous way on the rock surfaces, focusing on some of them and demonstrating a preference for specific dispositions and scenic associations. In particular we examine some peculiarities such as the axe armed men, the fight scenes and the choral scenes, some of which can also be interpreted as armed dances. We try to understand, their possible ritualistic value, also through punctual comparisons among the coeval proto-historic cultures.

RIASSUNTO

Fra le varie tematiche dell'area di Campanine di Cimbergo un ruolo di primaria importanza lo riveste la figura dell'armato, con più di 500 esempi. Tale soggetto, il cui excursus cronologico copre tutta l'età del Ferro con una forte presenza nelle fasi centrali, si distribuisce in modo disomogeneo sulle superfici rocciose, concentrandosi su alcune di esse e mettendo quindi in evidenza una predilezione per determinate disposizioni e associazioni sceniche. In particolare vengono trattate alcune peculiarità dell'area, fra le quali i guerrieri armati di ascia, le scene di duello e le scene corali alcune delle quali da interpretarsi come danza armata. Si cercherà, inoltre di comprendere la possibile valenza rituale che essi rivestivano, anche attraverso confronti puntuali con la culture protostoriche coeve.

RESUME

Parmi les différentes thématiques de la zone Campanine de Cimbergo, la figure de l'armée revêt un rôle de première importance avec plus de 500 occurrences. Ce sujet, dont la période chronologique couvre tout l'âge de fer avec une forte concentration en son milieu, se répand de façon éparse sur les surfaces en pierre, en s'attardant sur certaines et mettant ainsi en évidence une prédilection pour certaines dispositions et associations scéniques. On traite en particulier des caractéristiques de l'endroit, parmi lesquelles des guerriers armés de hache, des scènes de duel et des scènes chorales, parfois à interpréter comme des danses d'armées. On cherchera en outre à comprendre la possible valence rituelle qu'ils revêtaient, et ce même par de ponctuelles comparaisons avec les cultures protohistoriques de la même époque.

INTRODUZIONE

Nell'arte rupestre della Valcamonica, la figura dell'armato insieme con quella della capanna, è sicuramente il tema dominante durante tutte le fasi dell'età del Ferro.

Per precisione, si può definire *armato* un antropomorfo fornito di armi offensive e/o difensive, il quale può essere rappresentato isolato o all'interno di scene più complesse, quali ad esempio i duelli o in schieramento insieme ad altri guerrieri. Raramente, e il più delle volte in caso di duello, sono raffigurate scene violente in cui un guerriero viene effettivamente colpito da un'arma e ciò induce a ipotizzare che i possibili scontri reali non rivestivano un'importanza tale da essere rappresentati, ma al contrario vi era un interesse particolare per la figura dell'armato presa singolarmente, in altre parole incidere sulle rocce un armato poteva rispondere ad un bisogno, personale e/o collettivo, di voler imprimere la propria presenza o voler mostrare un particolare status sociale.

Per quanto riguarda l'area istoriativa di Campanine di Cimbergo, alla luce dei dati raccolti, emerge il seguente quadro. Nel complesso abbiamo 580 figure di armati (*Grafico 1*) suddivisibili in tutte le tipologie di armati, ossia gli armati semplici (72%), i duellanti (18%), i cavalieri (3%), i busti (4%),

* Manuela Zanetta

Dipartimento Valcamonica e Lombardia del CCSP, Niardo (BS), Italy



gli arcieri (1%), gli antropomorfi schematici (1%) e la categoria altro (1%) nella quale rientrano quegli armati che presentano caratteri di difficile comprensione e che rientrano nella tipologia degli esseri fantastici o mitologici¹. Interessante appare il fatto che su un totale di 102 rocce incise, ben 46, quasi la metà, non presentano armati e soprattutto essi sembrano concentrarsi su un numero limitato di superfici: sono, infatti, solo nove rocce (r. 5, 7, 16, 20, 37, 47, 49, 50, 61) quelle sulle quali sono incise più di trenta figure di armati, mentre otto (r. 1, 6, 28, 40, 48, 52, 57, 58) sono quelle con un numero di guerrieri fra dieci e trenta unità (*Grafico 2*). Le restanti 39 rocce hanno quindi meno di dieci armati e molte sono quelle con un solo esemplare. Da ciò emerge senza ombra di dubbio la preferenza di incidere alcuni soggetti tipologici in alcune aree ben definite che evidentemente dovevano corrispondere a principi ideologici e culturali precisi, a noi purtroppo ancora ignoti.

In base, invece, ad un'analisi distributiva (*Grafico 3*), si evince che la concentrazione massima si ha nella Zona III (Campanine Bassa, 29%) seguita dalla Zona V (Bosc del Vicare, 27%), dalla Zona II (Campanine Alta, 22%) e dalla Zona IV (Scale, 21%); chiude la serie la Zona V con l'1% di presenze. Questa suddivisione però non è molto utile ai fini pratici in quanto il numero di rocce presenti nelle varie zone non è lo stesso, così come non lo è la dimensione delle superfici: è evidente il fatto che dove la roccia è molto estesa, è probabile che le raffigurazioni siano più numerose. Ciò non toglie tuttavia di poter affermare che la concentrazione massima si ha nella zona centrale dell'intero sito, a ribadire nuovamente l'esistenza di aree deputate ad accogliere le varie tematiche.

Le associazioni più rappresentative, oltre agli armati stessi, sono le capanne, le impronte di piede e gli oranti. Da notare, infatti, che in linea di massima gli armati di Campanine tendono a raggrupparsi fra loro, in una sorta di composizione unitaria, oppure si trovano isolati e distanti rispetto le altre incisioni.

Nel complesso, le figure di armati coprono l'intera età del Ferro, senza dimenticare i casi delle figure schematiche armate databili al Bronzo Recente, così come pure i primi esempi di scene di duello.

ANALISI TIPOLOGICA

Armati semplici

A questa tipologia fanno parte tutti quegli armati che, ovviamente, non presentano quelle caratteristiche che rientrano nelle altre. Essi possono essere isolati o associati ad altri guerrieri o ad altri soggetti iconografici, facendo a volte parte di scene più complesse quali ad esempio le scene di caccia. Molto spesso impugnano le armi in segno di esultanza o comunque sono esibite verso l'alto. In alcuni casi sono raffigurati all'interno di impronte di piede (r. 6 sett. B, r. 92, anche se in verità è un armato incompleto) assumendo in questo modo una valenza simbolica.

Su alcune superfici rocciose si concentra un numero elevato di armati apparentemente senza una disposizione logica, in quanto ogni singola figura assume una postura differente, impugna diverse tipologie di armi nonostante siano databili alla stessa fase cronologica e ad eccezione di alcuni duelli, non sembrano rappresentare alcuna scena corale. Altre volte, ci si trova invece di fronte a una successione di armati appartenenti a fasi cronologiche differenti, come a voler imprimere la presenza di qualcuno nel corso del tempo.

Da notare, il fatto che molte volte un armato, o più di uno, si affianca a un antropomorfo appartenente a una fase cronologica più antica, per lo più un orante, raramente sovrapponendosi a esso come a volerlo rispettare, ma nello stesso tempo volendo mettersi in un certo senso in contatto o comunque in relazione con esso.

In un caso (r. 52) è stata riscontrata la possibile valenza di scena corale di un gruppo di armati che sembrano essere disposti a semicerchio, con un leggero senso prospettico: tre armati con le armi tenute in alto sono posti nella fila retrostante, mentre gli altri due sono visti in primo piano, colti nella tipica posizione dei duellanti, ma molto distanti fra di loro e di diverse dimensioni, in quanto l'armato di destra appare più grande rispetto anche a tutti gli altri (*Immagine 1*).

In questa tipologia rientrano anche quegli armati che però presentano alcuni caratteri inusuali e rari, che fanno evidentemente parte di una scena la cui interpretazione resta comunque nel campo delle ipotesi. E' il caso ad esempio della r. 81 (*Immagine 2*), dove un armato databile alla piena età del Ferro (stile IV D), che impugna una perfetta spada ad antenne a lama fogliata, presenta l'altra mano aperta con le cinque dita ben evidenti protese verso un busto anch'esso con la mano aperta. In questo caso è possibile interpretare il busto come un genio tutelare o una divinità?

Duellanti

1 Rossi 2009.

La seconda tipologia di armati è quella dei duellanti, una classe molto rappresentata in tutti i siti d'arte rupestre della Valcamonica e quindi anche a Campanine, con una presenza di 51 coppie. Le scene di duello sono facilmente riconoscibili in quanto entrambi gli armati hanno le stesse caratteristiche e soprattutto sono pressoché identici per dimensioni, per tipo di martellina con cui sono realizzati, per posizione e per tipo di armi. Raramente vengono rappresentati di diverse dimensioni e diversa tipologia di armi e ciò probabilmente doveva rispondere ad un preciso intento. Caratteristica principale delle scene di duello a Campanine è il fatto che la maggior parte di esse sono collocabili cronologicamente all'antica età del Ferro, con una predominanza dello stile IV C e IV E, con l'evidenza dell'itifallia in sette casi. Quasi del tutto assente risulta essere la fase centrale (Stile IV D) nonché la fase finale (Stile IV F e IVt) dell'età del Ferro.

Interessante è la scena che compare sulla r. 44 (*Immagine 3*), dove ai contendenti sono associati due zoomorfi, fra l'altro di difficile identificazione, che sembrano scontrarsi anch'essi. Oltre a ciò, sopra il capo del guerriero di sinistra è incisa una piccola capanna, il cui significato per il momento rimane oscuro, ma che potrebbe rispecchiare un valore funerario.

Nelle scene di duello di Campanine sono assenti tutti quegli elementi, quali la presenza dell'"arbitro" o "assistente" e la presenza del premio, che potrebbero farle rientrare nella categoria dei giochi agonistici; mancano inoltre riferimenti precisi (come il labirinto, scacchiere, reticoli) che potrebbero inquadrarle nei riti iniziatici o prove di coraggio. Al contrario, nella maggior parte dei casi, essi sono inseriti all'interno di una serie più ricca di armati (r. 16, r. 48, r. 37) il che fa pensare a una sorta di esibizioni nel contesto del gruppo dominante e che detiene il potere, quale appunto la classe degli armati.

Le altre tipologie di armati: cavalieri, busti, arcieri, antropomorfi schematici

I cavalieri armati presenti a Campanine rappresentano solo il 3% delle figure armate e sono più della metà rispetto ai cavalieri non armati. La concentrazione massima si registra sulla r. 49 dove sono inoltre rappresentati equidi a doppia protome². Si evidenzia una sola caccia al cervo sulla r. 58 accompagnata da una breve iscrizione in alfabeto camuno e un solo cavaliere "equilibrista", ossia raffigurato in piedi sul dorso del cavallo sulla r. 16. Nel complesso essi non presentano caratteri particolarmente degni di nota, se non appunto nel loro numero ridotto che porta a sottolineare lo scarso interesse, in quest'area, per questa tipologia.

Anche i busti armati sono una categoria poco rappresentata (3%) e si associano soprattutto ad altri armati. Sulla r. 61 ne compare un magnifico esempio databile alla fase di influsso etrusco realizzato con una martellina molto accurata e con una perfetta spada a lama fogliata.

Le uniche tre figure di arcieri³ sono invece incise sulla r. 16 e sono databili al Bronzo Medio-Recente o Finale. In due esempi, l'antropomorfo è rappresentato con le gambe piegate e con l'arco di forma ovale nell'atto di scoccare la freccia verso la preda, sempre rappresentata da un cervo. In un caso l'arciere è accompagnato da un cane, mentre nel secondo esempio (*Immagine 5*) è strettamente associato a un orante.

Gli antropomorfi schematici del tipo a orante sono una categoria particolare in quanto presentano il classico schema semplice, lineare ed essenziale del corpo, ma impugnano lance e piccoli scudi. A Campanine sono solo l'1% e in tre casi (*Immagine 4*) hanno il corpo lievemente più ingrossato mentre le braccia e le gambe appaiono statiche e schematiche. La loro attribuzione cronologica appare controversa, ma probabilmente appartengono all'orizzonte del Bronzo Recente o Finale.

LE ARMI OFFENSIVE E DIFENSIVE

Nella quasi totalità dei casi, l'arma per eccellenza incisa a Campanine, è la spada (89%). Naturalmente, possiamo avere esempi in cui essa non è per nulla riconoscibile in quanto non presenta alcun elemento caratteristico per poterla identificare con un oggetto reale. Al contrario, vi sono casi in cui la spada può essere riconosciuta con alcuni tipi, quali la spada ad antenne, confrontabile con il tipo Tarquinia (X- VIII sec. a. C.), o una spada con il manico a forma di croce e la lama a foglia di salice allungata, confrontabile con l'esempio trovato a Campovalano (IV sec. a. C.). Vi sono poi alcuni esempi di spade che nonostante presentino caratteristiche precise non trovano per il momento un riscontro puntuale con la cultura materiale, come accade nell'esempio del grande guerriero della r. 50, o sulla r. 61 dove la spada presenta la caratteristica della doppia guardia.

2 Rossi 2009.

3 Alle quali va aggiunta una probabile quarta figura, sempre sulla r. 16, ma incompleta.

Un secondo tipo di arma presente in quest'area è l'ascia, riscontrabile in soli 25 casi di armati (4%). Si tratta per lo più di esempi databili alla seconda metà dell'età del Ferro, anche se è molto difficile riconoscerli in oggetti reali. Solo in un caso, r. 1, si ha la presenza di un'ascia dalla lama fortemente espansa del tipo Ornavasso (III-I a.C.). In tre casi le asce appaiono in scene di duello (r. 16 e 20) e in un caso è l'arma utilizzata in una caccia (r. 43, *Immagine 6*) mentre in tutti gli altri esempi caratterizzano armati singoli, fra i quali un'alta concentrazione si ha sulle r. 20 e 37. Degne di nota sono due figure, quasi perfettamente identiche, che compaiono l'una sulla r. 5 e l'altra sulla r. 48 (*Immagine 7 e 8*). È evidente, quindi, l'importanza data a quest'arma nel sito di Campanine di Cimergo, non tanto per il numero complessivo di armati di ascia, quanto per la concentrazione di questi soggetti su un numero limitato di rocce, che in linea di massima corrispondono alle stesse con il più alto numero di armati. Da questo si può forse ipotizzare che l'armato di ascia, solitamente inciso in una fase precedente rispetto al resto degli armati⁴, poteva rivestire un ruolo di primaria importanza e quindi concentrare su di sé l'attenzione e richiamare la raffigurazione di altri armati, ma anche di altri soggetti iconografici. È il caso, quest'ultimo, della r. 7 sett. F, dove intorno ad un antropomorfo con l'ascia si dispongono quasi a circondarlo una serie di impronte di piede, e alcune figure di ascia che da qui prendono avvio e si irradiano verso l'alto lungo tutto il settore, così come avviene anche per le figure di capanne.

La terza arma impiegata è la lancia, anch'essa rappresentata in 25 esempi. Solitamente essa viene rappresentata senza essere curata nei minimi particolari e il più delle volte con dimensioni sproporzionate rispetto all'antropomorfo. Di particolare interesse risulta un armato della fine dell'età del Ferro (stile IV Ft) inciso sulla r. 20 (*Immagine 9*) con la tecnica del filiforme, di dimensioni estremamente piccole, con la lama della lancia fogliata e caratterizzata da alcune linee interne disposte a reticolo. Sulla r. 47 le lance impugnate sono due, così come pure sulla già vista r. 43. La lancia, inoltre, è l'arma che prevale nelle figure antropomorfe schematiche, le quali presentano anche un elmo di forma conica, a volte appuntito e con una cresta ben sviluppata. Si tratta di elmi a cresta che si sviluppano in Europa a partire dall'età del Bronzo Recente⁵, e che poi saranno tipici della cultura villanoviana⁶. Per quanto riguarda gli elmi, fra l'altro poco rappresentati, si possono notare soprattutto elmi crestati, r. 47, e il perfetto elmo corinzio del guerriero sulla r. 62.

Per gli scudi, in sintesi, si può affermare che sono onnipresenti, tranne la già citata scena della r. 81, nelle loro varie forme: rotondi, ovali, a pelle di bue, rettangolari e irregolari. Inoltre, per quanto riguarda le armi difensive, si ricorda la presenza di sole due rappresentazioni di cardiophilax sulla r. 50 (*Immagine 10*) e sulla r. 62 (*Immagine 11*).

CONCLUSIONI E IPOTESI INTERPRETATIVE

Dal quadro appena presentato, emerge la particolare attenzione che è stata riservata a questo soggetto iconografico. Le motivazioni per il momento sono solo ipotizzabili e indirizzate su alcuni filoni interpretativi, dettati comunque dalle diverse caratteristiche peculiari del soggetto. Innanzitutto, è da sottolineare un problema di fondo, che interessa anche tutti i principali soggetti d'arte rupestre, ossia se ci si trova in presenza di rappresentazioni reali o riferibili all'immaginario collettivo.

Esistono, infatti, alcuni armati con caratteri particolari per cui è difficile vedere una semplice rappresentazione di un uomo in armi; al contrario essi potrebbero rientrare nella sfera mitico-divina, essere cioè la rappresentazione di divinità o eroi, legati magari a qualche mito. Elementi a favore di questa possibile valenza possono essere: la grandezza, la posizione isolata o in alto rispetto agli altri armati, la ricca panoplia. Come già accennato in precedenza, possono rientrare in questa categoria i busti, interpretabili quindi come entità incorporee e a supporto di quest'ipotesi può essere d'aiuto anche la rappresentazione del dio Taranis, con l'attributo della ruota, sul calderone di Gundestrup, sottoforma appunto di busto. Sulla r. 62 (*Immagine 11*), il famoso il guerriero, che poggia i suoi piedi su due anatre, potrebbe essere letto sotto questa prospettiva ma, il fatto appunto di essere "trasportato" dagli ornitomorfi, dal valore evidentemente psicopompo, lega questo personaggio ad una sfera funeraria. Potrebbe quindi trattarsi di un personaggio d'alto rango che viene eroicizzato nel momento della morte.

E all'ambito funerario, potrebbero riferirsi anche molti altri armati, anche nel loro schema più

4 Nei casi analizzati, gli armati di ascia sono databili allo stile IV 3, mentre gli altri armati ad una fase più avanzata (dallo stile IV 4 al IV 5). Sulle stesse rocce sono comunque presenti armati dello stile IV 2, anche se in misura più contenuta.

5 De Marinis 1988.

6 Fossati 1991.

semplice e ripetitivo, essendo associati principalmente alle figure di capanne, le quali rispecchiano con ogni probabilità una valenza funeraria.

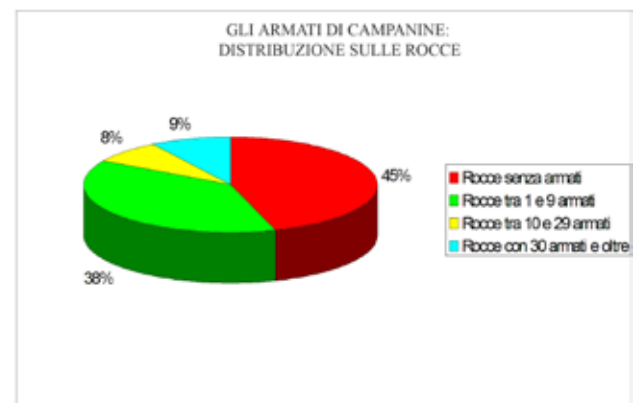
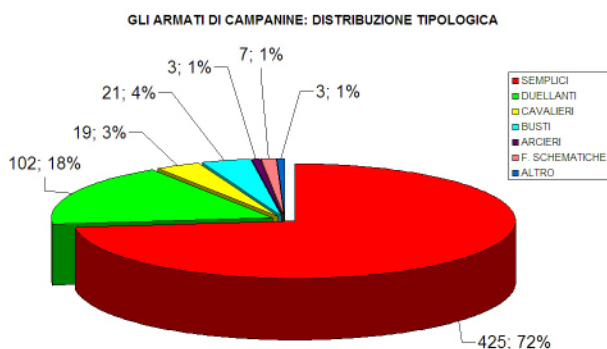
Da non sottovalutare, la possibilità di essere in presenza di atti votivi devozionali, da parte di guerrieri reali, intesi come la ricerca di un contatto con il divino per chiedere una protezione o un aiuto, oppure di ex-voto in segno di ringraziamento.

Ma la figura dell'armato può anche essere la rappresentazione di una determinata classe sociale⁷ che attraverso una serie di attività, legate in ogni caso alla sfera rituale-sacrale, quali soprattutto il duello, la caccia al cervo, le prove di coraggio dei cavalieri ritti sul dorso del cavallo, ostenta il proprio potere e veicola la propria ideologia e il proprio mondo.

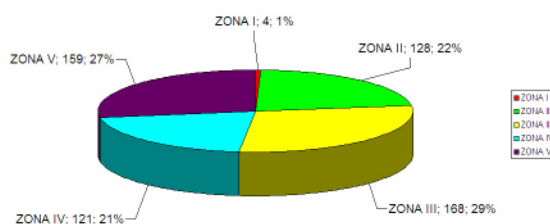
BIBLIOGRAFIA

ANATI E. 1980, I Camuni alle radici della civiltà europea, Milano (Jaca Book).
 DE MARINIS 1988, I Camuni, in Italia omnium terrarum alumna, Libri Scheiwiller, Milano, pp. 131-154.
 FOSSATI 1991, L'età del Ferro nelle incisioni rupestri della Valcamonica, in "Immagini di una aristocrazia dell'età del Ferro nell'arte rupestre camuna", Milano, pp. 11-72.

MARRETTA A. (a cura di) 2007, Sentieri del tempo. L'arte rupestre di Campanine fra storia e preistoria.
 ROSSI 2009, Le figura fantastiche e mitologiche nell'arte rupestre camuna. Valcamonica Symposium.

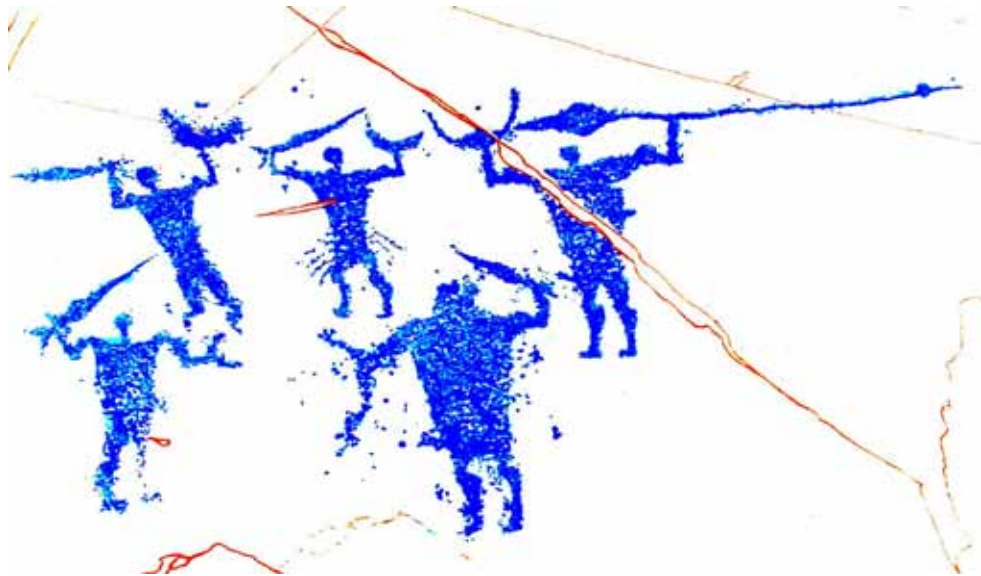


GLI ARMATI DI CAMPANINE: DISTRIBUZIONE



- 1) *Suddivisione tipologica degli armati presenti a Campanine.*
- 2) *Distribuzione degli armati sulle rocce di Campanine.*
- 3) *Distribuzione areale degli armati nelle cinque zone di Campanine*

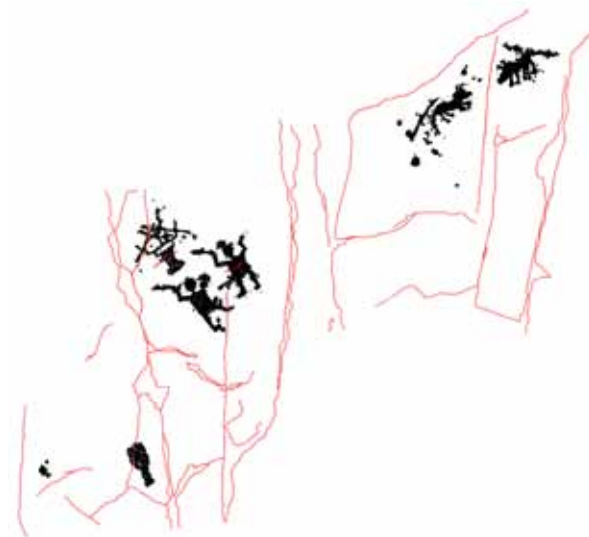
7 Fossati 1991.



1) *Campanine, r. 52. Probabile scena di danza armata.*



2) *Campanine, r. 81.*



3) *Campanine, r. 44. Scena di duello con probabile scontro fra zoomorfi.*



4) *Campanine, r. 57. Antropomorfo schematico armato.*



5) *Campanine, r. 16. Scena di caccia con l'utilizzo dell'arco.*



6) Campanine, r. 43. Scena di caccia con l'utilizzo di lance e ascia.



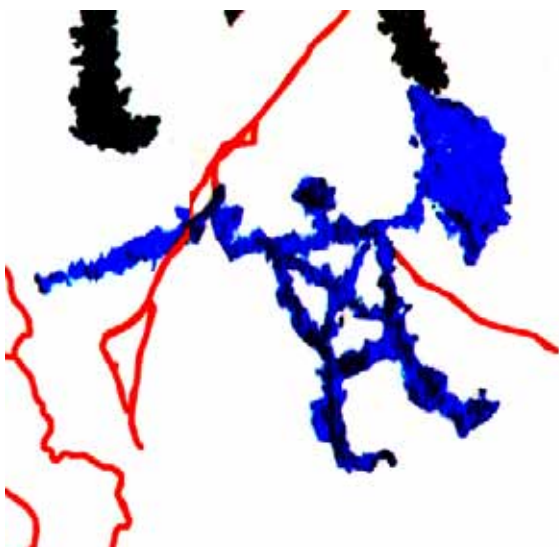
7) Campanine, r. 5. Particolare armato di ascia.



8) Campanine, r. 48. Particolare armato di ascia.



9) Campanine, r. 20. Armato di lancia realizzato in filiforme.



10) Campanine, r. 62. Armato con cardiophilax.



11) Campanine, r. 62. Armato "trasportato" da ornitomorfi